

**LINGOTTO** Lettera di Elkann agli azionisti di Exor: «Investiti 55 miliardi per 80 modelli»

# Gli Agnelli credono in Fca «Tanta fiducia nel futuro»

→ La famiglia Agnelli non si tira indietro e continua a sostenere Fiat Chrysler Automobiles perché ha «tanta fiducia nel suo futuro». Lo dimostra l'impegno economico messo in campo, destinato in buona parte agli stabilimenti italiani: 55 miliardi di euro investiti per lanciare 80 nuovi modelli. È quello che scrive John Elkann nella lettera agli azionisti alla vigilia del consiglio di amministrazione di Exor, la holding del gruppo, che oggi approverà i conti 2014. Giovedì, invece, sarà il turno dell'assemblea dei soci di Fca che, per la prima volta, si terrà lontano da Torino: l'appuntamento è per giovedì alle 12, all'hotel Sofitel Legend "The Grand Amsterdam" in Olanda, dove il gruppo ha trasferito la sua sede legale. Mercoledì, sempre ad Amsterdam, sarà il turno degli azionisti di Cnh Industrial. Per tornare a riunirsi a Torino i soci dovranno attendere il 29 maggio, quando al Lingotto ci sarà l'assemblea di Exor.

In ballo c'è il futuro degli stabilimenti italiani, a cominciare da Mirafiori. Il Suv Maserati Levante rappresenta una bella boccata di ossigeno, ma non risolve certo i problemi. Il rilancio dell'Alfa Romeo, con la presentazione della nuova Giulia ad Arese, storica sede del Biscione, potrebbe portare a Torino un secondo Suv. La famiglia Agnelli crede nei progetti per Fiat Chrysler Automobiles. «Abbiamo - ha scritto Elkann agli azionisti di Exor - tanta fiducia nel suo futuro. Per questo abbiamo investito 886 milioni di dollari nel prestito obbligazionario a conversione obbligatoria emesso il 15 dicembre 2014: il nostro più grande investimento dell'anno». «Il 2014 - sottolinea Elkann - è stato un anno molto significativo, a partire dall'annuncio del primo gennaio, quando Fiat ha comunicato l'acquisto delle azioni Chrysler che ancora non possedeva: una mossa che ha portato alla



L'amministratore delegato Sergio Marchionne con il presidente John Elkann

creazione di Fca, il settimo più grande gruppo automobilistico del mondo».

C'è poi la questione del consolidamento del settore auto. Il presidente di Exor non parla della ricerca di un nuovo socio per Fca, ma dà delle indicazioni sulla strada da seguire. «Sono convinto che il settore debba ulteriormente consolidarsi - spiega Elkann - ed è quello che accadrà in futuro. C'è da sperare che il consolidamento sia guidato più dalla ragione e dal buon senso, che non dall'emergenza e che si tenga conto di fattori importanti come le identità e le culture, come abbiamo fatto noi, evitando gli errori tipici delle

operazioni di conquista che finiscono col portare divisioni, e creando invece una cultura comune capace di superare le barriere nazionali».

Nella lettera agli azionisti Elkann parla anche delle strategie di Exor, i cui investimenti finanziari nel 2014 hanno generato un guadagno medio del 14,3% e che continua a cercare «occasioni interessanti, concentrando l'attenzione sul settore dei servizi, soprattutto finanziari». Elkann rivela che la società ha partecipato al collocamento di Lending Club una sorta di social network dei prestiti di denaro.

Infine, i temi sportivi, dalla Ju-

ventus alla casa di Maranello. Elkann elogia Montezemolo, «particolarmente bravo a preservare il fascino e la magia del marchio Ferrari» e affida al nuovo presidente Sergio Marchionne «il compito di ritornare ai fasti del passato». «A Maranello molte altre cose sono già state cambiate - spiega - e sono felice di constatare che abbiamo avuto un buon inizio del 2015. Maurizio Arrivabene ha preso la guida della Scuderia Ferrari, al volante ci sono due grandi campioni del mondo come Raikkonen e Vettel e la squadra è salita di nuovo sul gradino più alto del podio».

Filippo De Ferrari

## VENERDÌ

### Riprende la trattativa per il contratto

Riprende venerdì, dopo le assemblee degli azionisti di Cnh Industrial e Fca, convocate ad Amsterdam il 15 e 16 aprile, la trattativa per il rinnovo del contratto degli 86mila lavoratori del gruppo, scaduto alla fine del 2014. L'ultimo incontro risale a dicembre. Da allora il negoziato ha subito uno stallo dovuto anche alla fase di rinnovo delle rappresentanze sindacali. Al centro del confronto il nodo salariale: la bassa inflazione ha già bloccato gli aumenti previsti dal contratto dei chimici ed è probabile che gli stessi problemi si ripropongano all'apertura del negoziato con Federmeccanica. «In

questi mesi - osserva Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim - abbiamo cercato di riprendere il filo della trattativa. La ripresa del confronto è un segnale positivo che dovrà trovare concretezza nel negoziato che auspichiamo si esaurisca in tempi brevi». I sindacati torinesi hanno intanto trovato la «quadra» per l'elezione degli Rls, i responsabili della sicurezza, negli stabilimenti di Fca e Cnh Industrial. Le elezioni saranno unitarie, quindi parteciperà anche la Fiom. Sul tema i sindacati incontreranno l'azienda il 23 aprile.

[al.ba.]

**L'INDAGINE** Alberto, presidente Api: «Ci vuole ancora molta cautela. E passi per la semplificazione»

## Le piccole imprese adesso sono più ottimiste «Ma servono segnali concreti dalla politica»

→ Le piccole imprese sono più fiduciose nel futuro, ma aspettano conferme dalla politica e dai mercati. Secondo l'indagine congiunturale di aprile condotta dall'Ufficio studi di Api Torino, è previsto un miglioramento di ordini, fatturato e produzione, ma sono ancora forti i ritardi nei pagamenti. «Siamo in mezzo al guado - ha detto il presidente Api, Corrado Alberto -: sono necessari molta cautela e segnali concreti di semplificazione». Stando all'indagine, fra gli imprenditori prevale un «cauto ottimismo»: il 45,1% delle Pmi si dichiara ottimista rispetto all'evoluzione delle principali variabili economiche e finanziarie, una condizione pressoché uguale sia per le imprese che esportano, sia per quelle più orientate ai mercati interni. Non prevede cambiamenti di rilievo il 35,4% delle imprese, mentre il 19% circa rimane pessimista, anche se in forte calo dal 35%

registrato alla fine dello scorso anno. In rialzo anche le previsioni su ordini, fatturato e produzione.

## U-MULTIRANK

### Il Poli per il secondo anno nella top cento degli atenei

Per il secondo anno il Politecnico è tra le migliori 100 università al mondo nella nuova classifica commissionata dalla Comunità Europea. Nell'U-Multirank solo l'8% degli Atenei ha ottenuto più di 10 A, ovvero «Very Good», e tra questi c'è il Politecnico, che si inserisce così nella top 100 tra oltre 1.200 istituti di 83 Paesi. Soddisfatto il rettore, Marco Gilli: «Questo ranking - ha detto - è particolarmente interessante e apprezzabile perché non solo coinvolge un numero davvero elevato di università, ma soprattutto perché è basato su un'analisi a tutto tondo che deriva dal lavoro di un gruppo di esperti internazionali. Il Politecnico di Torino è stato valutato molto positivamente e rientra tra le prime 100 Università del mondo, a conferma della qualità sulla ricerca e formazione del nostro Ateneo e soprattutto delle politiche che stiamo adottando sul trasferimento tecnologico sulle quali abbiamo ottenuto i maggiori apprezzamenti». Nel complesso la performance del «Poli» registra 14 «Very Good», uno in più rispetto allo scorso anno. Significativo il punteggio sul trasferimento di conoscenza, in cui il Politecnico ha ottenuto 6 A su 8 indicatori.

[al.ba.]

Per il 39,4% delle imprese gli ordini sono in aumento, per il 34,3% cresce il fatturato e per il 42% la produzione, mentre il

22,8% delle Pmi prevede ordini in diminuzione, il 25,7% un calo del fatturato e un 21% un abbassamento della produzione per il primo semestre del 2015. La situazione resta critica per il portafoglio ordini. Rimane infatti al 34% circa la quota di imprese che ha ordini per un mese. In maggiore affanno le imprese «fino a 9 addetti»: il 59,2% ha ordini solo per i prossimi 30 giorni. Alla fine dello scorso anno, l'indice di saturazione della capacità produttiva era attorno al 70%.

Aumentano comunque le intenzioni di nuovi investimenti: dal 31,5% della fine dell'anno scorso al 49,7% di oggi, di cui per il 18% circa si tratta di investimenti rilevanti. Tra le imprese che non investono (50,3%), si riduce ampiamente la quota di imprese che attribuisce la rinuncia a investire all'incertezza dei mercati.

[al.ba.]

## ADUSBEF

Bollette: un modo rapido e gratuito per risolvere le controversie

Sono sempre di più i consumatori e le piccole imprese che si rivolgono allo sportello dell'Adusbef per denunciare i disservizi, le doppie bollette o le mancate fatturazioni dei fornitori di energia elettrica e gas. Un calvario che può durare anni, magari senza giungere ad una soluzione della controversia.

Per fortuna da qualche anno è stato istituito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas il Servizio conciliazione clienti energia, attraverso il quale viene messa a disposizione dei consumatori una procedura semplice e veloce di risoluzione di eventuali controversie con gli operatori (venditori o distributori) di energia elettrica e gas, attraverso l'intervento di un conciliatore appositamente formato che aiuta le parti a trovare un accordo senza ricorrere a vie giudiziarie.

Spiega l'Avv. **Andrea Aurora Di Benedetto**, consulente legale dell'Adusbef del Piemonte: «Il Servizio conciliazione, gestito da AU-Acquirente Unico Spa, per conto dell'Autorità per l'energia e il gas, è una procedura volontaria, gratuita e si

svolge interamente on line, in conformità con la normativa europea sull'energia e sulla risoluzione alternativa della controversie (ADR). Si può accedere al servizio autonomamente o attraverso il supporto tecnico e legale dell'Adusbef e solo dopo aver presentato formale reclamo. Ad oggi l'88% delle controversie sottoposte alla conciliazione sono andate a buon fine».

Possono accedere al servizio non solo i consumatori e quindi gli utenti domestici, ma anche i clienti non domestici (connessi in bassa tensione con meno di 50 dipendenti e fatturato annuo o totale di bilancio non a 10M euro, con consumi non superiori a 50.000 metri cubi annui di gas naturale) e condomini (con consumi non superiori a 200.000 mc annui di gas naturale).

Ma quali sono i punti di forza di questo servizio? Risponde l'Avv. **Andrea Aurora Di Benedetto**:

«È gratuito, è veloce (circa 2 mesi) e può essere richiesto un risarcimento danni. Attraverso questo servizio finalmente possono trovare risposta anche quelle controversie che si collocano in quella zona d'ombra dove agire in giudizio rischia di venire a costare di più del danno subito, per cui ci preferisce «darla vinta» ai venditori di energia e gas». L'Adusbef da sempre si pone come obiettivo la tutela dei più deboli e si oppone allo strapotere delle multinazionali che sfruttano la loro forza contrattuale per perpetuare scorrettezze e abusi nei confronti dei consumatori.



Avv. Andrea Aurora Di Benedetto

Il primo modo per non essere truffati è conoscere i propri diritti!



**ADUSBEF PIEMONTE**  
L'Associazione per la tutela dei diritti dei Consumatori



Moncalieri (TO) - Via San Vincenzo n. 5  
(aperto dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20)

**T. 011.6279720**

adusbefpiemonte@gmail.com  
adusbefpiemonte.com